

ambiente

di

Maurizio Tangerini

*Nel 1999
la raccolta
differenziata
arriva a quota
24 per cento.
Nonantola
al primo posto
della
graduatoria
per comune
con il 36
per cento.
Male la
montagna*

Modena riciclona

In base ai dati di Comuni e aziende, la raccolta differenziata nel modenese continua a crescere costantemente: con un aumento di quattro punti rispetto al 1998. Escludendo i rifiuti differenziati che finiscono comunque in discarica (i cosiddetti ingombranti), si ottiene la percentuale di rifiuti effettivamente riciclati nel modenese che è salita nel 1999 a quasi il 20 per cento, contro il 16 per cento del 1998 (tutte le percentuali per comune sono calcolate senza gli ingombranti). "È un ulteriore passo avanti - afferma Ferruccio Giovannelli - per ridurre l'impatto negativo sull'ambiente dei rifiuti. Con la raccolta differenziata e il potenziamento della termocombustione possiamo garantire una gestione dei rifiuti ambientalmente sostenibile, diminuendo il ricorso alla discariche".

Dopo Nonantola nella classifica vengono Castelnovo Rangone e Cavezzo entrambi al 30 per cento.

Tra carta, vetro, plastica, rifiuti organici domestici, legname e farmaci sono stati recuperati di 69.500 tonnellate di rifiuti su un totale di 350 mila tonnellate di rifiuti prodotti lo scorso anno dai modenesi.

Il buon risultato di Nonantola e Cavezzo è dovuto alla presenza delle isole ecologiche ma anche alla raccolta della frazione organica, del legname e del materiale da potature e sfalci. Nella graduatoria provinciale emergono anche i risultati dei comuni di Formigine (29,7 per cento) Novi (28,7 per cento); Maranello, Fiorano e Sassuolo arrivano a percentuali tra il 25 e il 27 per cento. Modena ha superato quota 23 per cento. Ancora scarsi, invece, i risultati in montagna dove la media è del 13 per cento e la percentuale dei materiali avviati al recupero è appena del sette per cento.

Per il futuro Comuni e aziende puntano sulla raccolta differenziata di materiali elettronici come i computer all'interno delle isole ecologiche, mentre è destinata ad estendersi in tutta la provincia la raccolta separata dell'organico da rifiuto domestico. ❖



Ogni anno una montagna di rifiuti di 350 mila tonnellate

Nel 1999 le famiglie modenesi hanno prodotto 350 mila tonnellate di rifiuti domestici (nel 1998 erano 318 mila); ogni abitante, quindi, produce ogni anno circa 500 kg di rifiuti, quasi un chilo e mezzo al giorno.

Il 28 per cento di questi rifiuti è stato smaltito nelle otto discariche presenti in provincia e l'8,8 per cento in discariche fuori provincia; il 27 per cento è finito nell'inceneritore, l'11 per cento negli impianti di compostaggio; il 24 per cento viene raccolto in modo differenziato di cui oltre l'80 per cento viene inviato

negli impianti di recupero (nel modenese sono attive 190 imprese di riciclaggio che gestiscono oltre 200 impianti).

Quasi la metà (44 per cento) della raccolta differenziata arriva dalle 40 stazioni ecologiche presenti in 32 comuni; altre 16 sono in fase di costruzione o progettazione.

Infine se ai rifiuti urbani si somma il milione di tonnellate di rifiuti di provenienza industriale si calcola la montagna di rifiuti prodotta ogni anno dal sistema Modena: un milione e 350 mila tonnellate. ❖